

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Luglio 2010

Alla fine di luglio 2010 i contratti collettivi nazionali di lavoro, in vigore per la sola parte economica, interessano il 63,8 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 60,7 per cento del monte retributivo osservato.

L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 2,4 per cento rispetto a luglio 2009; la crescita registrata nel periodo gennaio-luglio 2010, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,4 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100) - Luglio 2010

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Luglio 2010	Lug. 2010 Giu. 2010	Lug. 2010 Lug. 2009
Retribuzioni orarie	114,0	0,1	2,4	2,4
Retribuzioni per dipendente	114,0	0,1	2,4	2,3

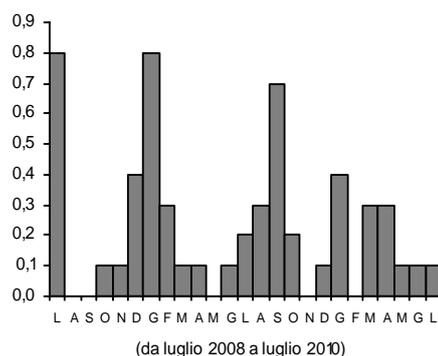
In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale per la
comunicazione e l'editoria
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

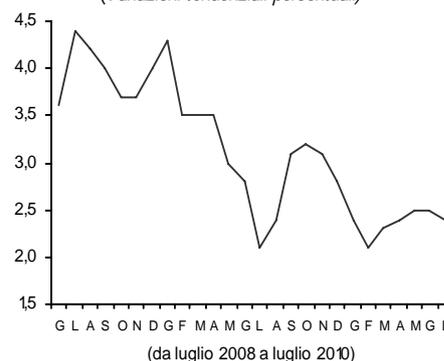
Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino
tel. +39 06 4673.6242
Prossimo comunicato:

28 settembre 2010

Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie
(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie
(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 12 agosto.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

La variazione congiunturale dello 0,1 per cento dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali registrata nel mese di luglio è il risultato dell'applicazione di diverse clausole contrattuali (Tabella 2). Le applicazioni che hanno effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato, e che determinano una variazione dell'indice delle retribuzioni orarie, sono elencate nella Tabella 2. Per ognuna viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 9 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle principali applicazioni contrattuali – Luglio 2010

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % indice orario (e)
Chimiche	1,788	3*	I	..	-	0,0
Servizi portuali	0,085	3	I e T	34	-	1,7
Credito	4,168	3	T	22	-	0,7
Lavanderia industriale	0,149	3*	T	23	-	1,5
Ministeri	1,559	2	L	5	-	0,3
Agenzie fiscali	0,463	2	L	5	-	0,3
Tabacco monopoli	0,011	2	L	5	-	0,2
Presidenza del Consiglio dei Ministri	0,019	2	L	6	-	0,2
Enti pubblici non economici	0,469	2	L	6	-	0,3
Regioni e autonomie locali	3,929	2	L	6	-	0,3
Servizio Sanitario Nazionale	4,650	2	L	6	-	0,3
Ricerca	0,083	2	L	6	-	0,2
Conservatori	0,084	2	L	6	-	0,3
Scuola	9,822	2	L	5	-	0,3
Università - non docenti	0,457	2	L	6	-	0,3
Carabinieri e Guardia di finanza	1,933	1	L	5	-	0,2
Polizia, C. Forestale, Pol. penitenziaria	1,677	1	L	5	-	0,2
Militari – Difesa	1,201	1	L	6	-	0,3
Attività dei vigili del fuoco	0,299	1	L	5	-	0,3

(.) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità. Per una definizione più dettagliata delle voci retributive incluse nella rilevazione si consulti la nota informativa.

(c) Variazione assoluta della retribuzione media mensilizzata per dipendente rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rispetto al mese precedente.

Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Luglio 2010

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Lug. 10	Lug. 10	Lug. 10
		Giù. 10	Lug. 09
AGRICOLTURA	111,7	-	2,3
INDUSTRIA	116,4	-	3,3
Estrazione minerali	114,3	-	1,6
Alimentari bevande e tabacco	116,6	-	5,2
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	115,0	-	3,1
Legno carta e stampa	115,3	-	2,6
Energia e petroli	114,1	-	1,8
Chimiche	115,7	-	2,8
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	116,0	-	3,1
Metalmeccanica	116,8	-	3,5
Energia elettrica e gas	113,4	-	1,7
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	114,5	-	3,4
Edilizia	117,9	-	2,6
SERVIZI PRIVATI	111,4	0,1	2,3
Commercio	112,6	-	3,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,6	0,1	0,3
Pubblici esercizi e alberghi	111,1	-	0,6
Servizi di informazione e comunicazione	110,4	-	3,5
Telecomunicazioni	117,1	-	4,5
Credito e assicurazioni	110,9	0,6	2,6
Altri servizi privati	110,6	-	0,9
TOTALE SETTORE PRIVATO	113,9	0,1	2,8
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	114,5	0,3	1,8
Comparti di contrattazione collettiva	116,0	0,3	2,0
di cui Ministeri	116,9	0,3	0,6
Regioni ed autonomie locali	116,4	0,3	4,3
Servizio Sanitario Nazionale	116,0	0,3	4,2
Scuola	115,7	0,3	0,6
Forze dell'ordine	107,4	0,2	0,5
Militari – Difesa	108,3	0,3	0,6
Attività dei vigili del fuoco	113,0	0,3	0,6
INDICE GENERALE	114,0	0,1	2,4

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 luglio 2009.

Confronti settoriali delle
variazioni tendenziali di
luglio

Nel mese di luglio, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,4 per cento (Tabella 3), i settori che presentano gli incrementi più elevati sono *alimentari, bevande e tabacco* (5,2 per cento), *telecomunicazioni* (4,5 per cento), *regioni e autonomie locali* (4,3 per cento), *servizio sanitario nazionale* (4,2 per cento). Gli incrementi minori si osservano, invece, per *pubblici esercizi e alberghi, ministeri, scuola, militari-difesa e attività dei vigili del fuoco* (in tutti i casi l'aumento è stato dello 0,6 per cento) e *forze dell'ordine* (0,5 per cento).

Analisi della copertura
contrattuale

A luglio, nella *pubblica amministrazione*, è stato recepito l'accordo per i dipendenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* relativo al passato biennio 2008-2009 e pertanto già scaduto. Alla fine di luglio è anche terminata la validità economica degli accordi per i lavoratori della *ceramica* e dell'*editoria giornali*. Alla fine di luglio risultano in vigore 37 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 8,3 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 60,7 per cento. Risultano, invece, in attesa di rinnovo 41 accordi, relativi a circa 4,7 milioni di dipendenti e al 39,3 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di luglio 2010 e accordi recepiti nel 2010 per raggruppamento principale di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2010	
Agricoltura	2,0	100,0	93,5	0,0
Industria	36,1	95,3	35,7	4,7
Servizi privati	35,3	68,9	10,0	31,1
Totale settore privato	73,3	82,7	24,9	17,3
Attività della pubblica amministrazione	26,7	0,0	0,1	100,0
Totale economia	100,0	60,7	18,3	39,3

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 luglio 2009.

(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

A livello settoriale le quote di contratti nazionali vigenti sono molto differenziate (Tabella 4): la copertura è totale nel settore agricolo, è pari al 95,3 per cento per l'industria e al 68,9 per cento per i servizi privati. Nella pubblica amministrazione, invece, a partire da gennaio 2010 tutti i contratti sono scaduti e la copertura risulta nulla.

L'indagine consente di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che rimarrebbe in vigore nel semestre successivo, nell'ipotesi di assenza di rinnovi. L'incidenza (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005) dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata a luglio 2010 si ridurrebbe lentamente sino a dicembre 2010 (scendendo al 58,8 per cento) per poi cadere al 34,9 per cento a gennaio 2011 (Tabella 5), a causa della scadenza di numerosi accordi, in particolare nel settore dei *servizi privati*, alla fine del 2010.

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di luglio 2010 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamento principale di contratti (valori percentuali) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine luglio 2010	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine gennaio 2011
	Ago. 10	Sett. 10	Ott. 10	Nov. 10	Dic. 10	Gen. 11		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	94,6	94,6	94,6	94,2	94,2	77,3	3,6	5,8
Servizi privati	68,9	68,9	64,8	64,8	64,8	14,2	30,9	35,2
Totale settore privato	82,4	82,4	80,4	80,2	80,2	47,6	16,6	19,8
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale economia	60,4	60,4	59,0	58,8	58,8	34,9	38,9	41,2

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 luglio 2009.

Le proiezioni dell'indice

Sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di luglio 2010 si calcola l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2010: nella media dell'anno l'indice registrerebbe un incremento del 2,1 per cento. Con riferimento al semestre agosto 2010-gennaio 2011, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale scenderebbe dal 2,2 per cento di agosto all'1,4 per cento di dicembre, per poi risalire all'1,8 per cento a gennaio (Tabella 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nella Tabella 5.

Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di luglio 2010 per raggruppamenti principali di contratto

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre luglio- gennaio 2011(b)	Media annua 2010 (c)
	Ago. 10	Sett. 10	Ott. 10	Nov. 10	Dic. 10	Gen. 11		
Agricoltura	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	3,8	2,6	1,6
Industria	3,3	2,3	2,0	2,0	1,8	2,7	2,3	2,7
Servizi privati	2,2	1,9	1,5	1,5	1,5	1,4	1,6	2,2
Totale settore privato	2,8	2,1	1,8	1,8	1,7	2,0	2,0	2,3
Attività della pubblica amministrazione	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	1,2
Totale economia	2,2	1,7	1,5	1,5	1,4	1,8	1,7	2,1

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 luglio 2009.

(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

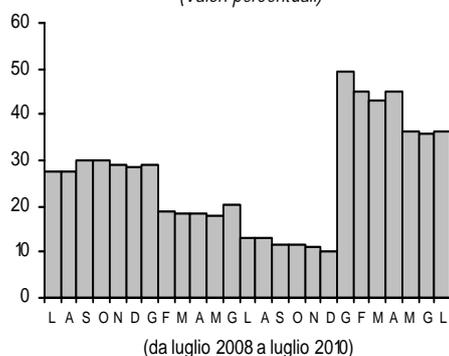
(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino luglio e alle proiezioni per i restanti mesi del 2010.

Analisi della tensione contrattuale

A seguito dei contratti scaduti e recepiti nel mese di luglio, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari per l'intera economia al 36,2 per cento (Tabella 10), in lieve aumento rispetto a giugno 2010 (35,7 per cento), e in forte crescita rispetto a luglio 2009 (13,1 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 13,0, in aumento rispetto a giugno 2010 (12,2), ma in calo rispetto a un anno prima (14,6). Infine, l'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è pari a 4,7 mesi, a fronte di 4,4 mesi a giugno 2010 e 1,9 mesi nel luglio 2009.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per il totale dei dipendenti (indicatore generico).

Dipendenti in attesa di rinnovo:
totale economia
(Valori percentuali)



Durata in mesi della vacanza contrattuale:
totale economia

